



SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE

SEZIONE DI TRIESTE DEL CLUB ALPINO ITALIANO
Via Donata, 2 - 34121 Trieste
Tel. 040 369067

COMMISSIONE ESCURSIONI



Domenica 8 marzo 2015

Ricordando la Grande Guerra

Il San Gabriele e il Monte Santo (Slo)

**Da Sella Dol (336 m) per il M. S.Gabriele (646 m), la quota Santa Caterina,
il M. Santo (681 m) per scendere poi nuovamente a Sella Dol**

Organizzatore: Fabio Mergiani

NESSUNO PUO' ESSERE CONSIDERATO MORTO SE VIENE RICORDATO DAI VIVI.

TABELLA DEI TEMPI

Ore	7.00	partenza da piazza Oberdan
"	9.00	arrivo a Sella Dol (336 m), partenza appena pronti
"	11.00	in cima al M. San Gabriele (646 m), beve sosta
"	13.00	a Sella Dol (336 m), sosta per il pranzo al sacco
"	13.30	ripresa del cammino
"	15.00	sul M. Santo (681m), breve sosta
"	16.30	ritorno a Sella Dol
"	17.00	partenza ,
"	19.00	circa, arrivo a Trieste

**Si raccomanda di munirsi di documento valido per
l'espatrio, la tessera CAI e la tessera sanitaria interna-
zionale**

E' con questa riflessione che viene proposta un'escursione sulle alture a Nord di Gorizia, teatro di aspri combattimenti nella primavera-estate del 1917. Si percorreranno sentieri che seguono camminamenti e trincee, si visiteranno caverne e lunghe gallerie scavate dai soldati per ripararsi dai bombardamenti, si scopriranno lapidi e targhe.

Oggi in questi luoghi regna la pace, la natura cerca lentamente di rimarginare le profonde ferite, il santuario di Monte Santo, ricostruito negli anni venti, domina nuovamente Gorizia. Dalla cima del Vodice, accanto al mausoleo del generale Gonzaga, la vista spazia sui campi di battaglia: dal Carso alla Bainsizza, dal Monte Nero alle Alpi Giulie. Non possiamo non pensare alle centinaia

di migliaia di soldati italiani, austriaci, tedeschi, ungheresi, sloveni, croati, dalmati, cechi, e di ogni altro luogo dell'Impero austriaco che qui sono morti in nome della stupidità umana.

Il 12 maggio 1917 le artiglierie italiane diedero il via alla X battaglia dell'Isonzo aprendo il fuoco da Plezzo al mare e continuarono il bombardamento, sempre più intenso sino al mezzogiorno del 14. Immediatamente le fanterie del Comando Gorizia scattarono all'assalto impadronendosi di importanti posizioni (Zagora, Zagomila, q. 383 e 585) sui versanti del M. Kuk la cui cima fu definitivamente occupata, assieme alla sella del Vodice, il giorno dopo.

Sia la vetta del M. Santo che di alcune alture ad est di Gorizia, prese durante le prime ore di combattimenti, non poterono poi essere tenute e furono sgomberate. Nei giorni dal 15 al 21 maggio la lotta continuò furiosa; occupata la cima del Vodice, le località di Globina e Paljevo, ampliata la testa di ponte attorno a Plava, i nostri resistettero a innumerevoli contrattacchi. L'esercito italiano usciva esausto dalla lotta: 36.000 morti, 120.000 tra feriti e dispersi.

Internet: www.CAISAG.TS.IT

Nell'agosto-settembre successivo si svolse l'XI battaglia (detta "della Bainsizza"), forse la più sanguinosa tra quelle combattute sulla fronte Giulia. L'ala destra della II Armata prese la cima del M. Santo e iniziò a dilagare verso l'altipiano della Bainsizza da sud (celebre il concerto di una banda militare diretta dal maestro Arturo Toscanini sulla cima appena conquistata).

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

15 marzo - L'escursione da **PLANINA A GORENJE (SLO)** non si può effettuare a causa della gran quantità di neve. Verrà sostituita con un'altra gita.

D.e.: Daniela Lupieri

22 marzo - PIANI DEL MONTASIO

Sella Nevea (1162m), Malga Montasio (1517m), Forca dei Disteis (2200m) e ritorno.

Cartografia Tabacco 019 - 1:25000

Dislivello 1040 m. - Sviluppo 8 km.

Diff.: Escursione in Ambiente Innevato (EAI)

D.e.: AE Mario Privileggi

29 marzo - MONTE MIA (1237 M)

Stupizza (203m), C.ra Mia (970m), M. Mia (1237m), C.ra Mia, Bocca del Pradolino (491m), Stupizza.

Cartografia: Tabacco 041 - 1:25000

Disl.: circa 1000 m. Svil.: 14 km. Difficoltà: Escurs. (E)

D.e.: AE Maurizio Bertocchi.

lunedì 6 aprile - PASQUETTA: LIKOF IN VALLE

Gropada (398m), sent. Ressel, S.Lorenzo (370m), M. Stena (442m), Casello Modugno (265m) dove si festeggerà tutti assieme con un allegro likof.

Cartografia: Tabacco 047 - 1:25000.

Disl.: circa 100 m. Sviluppo: circa 8 km.

Difficoltà: Turistico (T)

D.e. Fulvio Muschi e Fabio Mergiani (mezzi propri)

Il 2 settembre, dopo un bombardamento di inaudita intensità, iniziava l'attacco alle alture che cingono Gorizia. I fanti, con rassegnazione, dettero la scalata alle pendici sconvolte del San Gabriele e, a prezzo di perdite mostruose, riuscirono a raggiungere la linea di cresta tra q. 552 e q. 646; contrattaccati violentemente, più tardi dovettero ritirarsi un centinaio di metri sotto la vetta.

Il 4 la Brigata Arno (arditi) mise piede sulla sua sommità, grazie anche ai violenti bombardamenti da parte dell'artiglieria italiana avvenuta nei giorni precedenti. La vetta venne tenuta dagli italiani solo per 2 giorni, in quanto durante la notte del 6 settembre si scatenò la controffensiva austriaca. Si calcola che, in pochissime ore, oltre 45000 proiettili di medio e grosso calibro sconvolsero le posizioni italiane. Poi, all'alba, vennero avanti le fanterie ungheresi, con le baionette inastate.

La cima del San Gabriele fu persa e poi riconquistata dagli italiani nove volte, mentre le due artiglierie sparavano a casaccio, sul mucchio dei disperati. Morirono 17000 italiani e altrettanti austriaci, in quei cinque giorni, sul San Gabriele. I più disintegrati dai colpi di cannone, poi tanti ga-

sati, sepolti, gli uni sugli altri, nelle caverne, nelle trincee sconvolte.

Sino al 10 settembre il San Gabriele fu teatro di una lotta incessante e sanguinosissima; interi reggimenti, come in una voragine ardente, furono consumati da una e dall'altra parte; i fanti andavano all'assalto piangendo, certi di morire, arrampicandosi sui cumuli di corpi dei commilitoni caduti, straziati dal continuo cannoneggiamento.

Il San Gabriele venne definito sia "l'inferno degli inferni" ma anche il cimitero, il Moloch della fanteria. Anche il tentativo italiano di "isolarlo" con un bombardamento continuo e intenso di tutta la zona circostante non dette risultati perché le poderose costruzioni di caverne e gallerie eseguite dal nemico, gli permettevano di resistere senza danno alla valanga di fuoco.

L'enorme consumo di munizioni, inoltre, non era sostenibile per più di qualche giorno. Un contrattacco austriaco, il 12, costrinse poi i fanti a ritornare alle trincee di partenza. Per questi risultati fu pagato un tributo di sangue impressionante con oltre 160.000 tra morti, feriti e dispersi solo da parte italiana, lasciando l'Esercito in una situazione estremamente critica, che avrà riflessi importanti nella successiva rotta di Caporetto.

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Lasciato il pullman nei pressi della Sella Dol (336m), percorreremo la strada asfaltata fino al monumento che ricorda i caduti sul San Gabriele (40 minuti circa, fate attenzione in quanto la strada è chiusa e stanno facendo i lavori per il suo ampliamento). Dal monumento prenderemo per prati e, seguendo una traccia di sentiero, raggiungeremo la sella Vratca (15 minuti).

Cellulari : organizzatore +39 331 1071048

Da lì prenderemo il sentiero che porta, camminando in una trincea, alla cima del San Gabriele sulla cui cima, nel 2006, è stata eretta una torre metallica da dove si può osservare una buona parte del fronte. Dopo una breve pausa, prenderemo per il sentiero (in alcuni tratti un po' ripido) che inizia dietro la torre scendendo in direzione di Solcano fino ad arrivare sul pianoro del Santa Caterina. Qui potremo vedere il monumento che ricorda i soldati ungheresi che combatterono in quella zona.

Scenderemo ancora un po' fino ad incrociare una strada bianca che prenderemo a destra e seguiremo l'indicazione per il Monte Santo. Arrivati ad un altro bivio imboccheremo il ramo di destra fino ad arrivare ad un cancello, lo aggireremo dal basso e ritorneremo sulla mulattiera di guerra che è in uno stato di abbandono e non ci sono segni. Seguiremo una breve traccia fino a raggiungere il sentiero che scende dalla dorsale del San Gabriele. In questo bivio gireremo a sinistra arrivando in circa 20 di minuti di nuovo a Sella Dol.

Qui faremo la pausa pranzo con bellissima vista sulla valle dell'Isonzo e sul Monte Sabotino. Ripreso il cammino e inizieremo la salita al Monte Santo. Arrivati al crocifisso prenderemo il sentiero a sinistra e invece di girare subito a destra andremo dritti per circa 700 metri fino a raggiungere un bivio che prenderemo a destra. In circa 40 minuti raggiungeremo la cima del Monte Santo da dove si può ammirare un bellissimo panorama a 380 gradi (se la giornata è bella possiamo vedere il Monte Nero e anche il Canin).

Qui faremo un'altra sosta e se qualcuno lo desidererà potrà prendere qualcosa da bere al bar che è aperto mentre il ristorante è chiuso per lavori di restauro.

Qui ci incontreremo anche con il gruppo B che poi scenderà assieme a noi a Sella Dol dove ci aspetterà il pullman. La discesa può seguire due percorsi: o per la strada asfaltata o per il sentiero che passa lungo le trincee (decideremo sul momento questa cosa).

Difficoltà: Escursionistico (E) con alcuni passaggi Esc. Esperti (EE)
Dislivello: circa 500 metri
Sviluppo: percorso A 13 chilometri circa. Percorso B 8 chilometri

PERCORSOALTERNATIVO (difficoltà E)

Per chi non volesse fare il giro del Monte San Gabriele potrà salire sul Monte Santo e poi andare sul Vodice. I sentieri sono tutti ben segnati e non porta nessuna difficoltà di rilievo.

Importante: Chi fa il giro principale è pregato di non far fughe in vanti perchè in alcuni punti il sentiero non è segnato e si passa direttamente attraverso i campi di battaglia del 1917. Bisogna perciò rimanere TUTTI UNITI E DI SEGUIRE ATTENTAMENTE LE DIRETTIVE DEL CAPOGITA.

Si invita a portare una lampadina, cordino, un moschettone e guanti nel caso si decidesse di fare la salita al Monte Santo per le gallerie.

Quota: soci € 13.00 – addizionale non soci € 8.00

Comprendente trasporto in bus e, per i non soci, anche assicurazione e soccorso alpino

Visitate il sito della Società Alpina delle Giulie: www.caisag.ts.it

Nella sezione Gruppi – Commissione Escursioni – Programma Escursioni scegliendo l'anno cui si vuol far riferimento potrete trovare i programmi dettagliati delle singole escursioni

Cellulari : organizzatore +39 331 1071048